IL MELEGNANESE

*ANNO 4 - N. 11 - MELEGNANO. 1 GIUGNO 1971 * QUINDICINALE DI INFORMAZIONE * SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° * UNA COPIA L. 70*

SOLIDALE IL CONSIGLIO COMUNALE CON I LAVORATORI DELLA BROGGI IZAR MINACCIATI DI LICENZIAMENTO

Ampio dibattito e un ordine del giorno approvato all'unanimitá

Il Consiglio Comunale di Melegnano, su richiesta del Gruppo di Consiglieri della D. C., si è riunito in sessione straordinaria il 25 u.s. per esaminare la situazione creatasi alla Broggi-IZAR in seguito all'annuncio di 95 licenziamenti fatto dalla Direzione dello stabilimento di Melegnano.

Dopo una relazione tenuta dal presidente della Commissione Interna, hanno preso la parola diversi consiglieri di ogni gruppo politico: alcuni di questi — i soliti — non hanno saputo resistere alla tentazione di imbastire un comizio chiamando in causa argomenti che con il problema dell'IZAR hanno poca attinenza.

Alla fine è stato votato alla unanimità un lungo e prolisso ordine del giorno, frutto della fusione dei due ordini del giorno predisposti dal gruppo D. C. dalla Giunta Comunale, il quale dice:

Il Consiglio Comunale di Melegnano, riunito in seduta pubblica e straordinaria il giorno 25 maggio 1971, prende in esame la grave situazione determinatasi a seguito del provvedimento ingiustificato preso dalla Direzione della BROGGI - IZAR, col sostegno politico dell'assolombarda, di licenziare 95 lavoratori.

Questo grave atto, unilaterale, rispecchia in tutte le sue forme sostanziali le scelte economiche e politiche fatte da una classe dirigente egoista, sulla pelle dei lavoratori, per ottenere il massimo ed immediato profitto, senza l'assoluto senso di responsabilità per il futuro della propria azienda.

Infatti l'atto della BROGGI - IZAR è il classico esempio del più sfrenato sfruttamento. Mai questa direzione si è preoccupata di rinvestire il ricavato dello sfruttamento del lavoro prodotto in decine e decine d'anni dai lavoratori della BROGGI - IZAR, costretti a lavorare nelle condizioni, igienico-sanitarie, più disumane, con impianti vecchi e superati, con l'assoluta mancanza di quei servizi più elementari; perciò nelle condizioni di lavoro più arretrate.

Tutto questo è fatto ad arte. Oggi si tenta di giustificare questo provvedimento con la mancanza di commesse di lavoro o che il lavoro stesso non rende più l'uguale profitto: cioè facendo sempre pagare ai lavoratori.

Tutto ciò nonostante che il gruppo finanziario cui fa parte la BROGGI - IZAR abbia recentemente attuato una politica di investimenti in altre aziende, dimostrando così la volontà, attraverso un progressivo abbandono delle necessarie strutture aziendali, di raggiungere l'obiettivo finale dello smantellamento dell'azienda.

Dopo aver illustrato la situazione economica e le carenze strutturali della nostra città, lo o.d.g. così prosegue:

Rilevato inoltre come il provvedimento deciso dall'azienda non può in ogni caso essere accettato in quanto lesivo dei più elementari diritti umani, sanciti e garantiti dalla Costituzione che si concretizzano, fra l'altro, nel diritto dell'individuo alla conservazione del posto di lavoro; diritto che non può in alcun modo essere calpestato dalla logica disumana del profitto;

Il Consiglio Comunale, oltre che ad esprimere voti di solidarietà ai lavoratori della BROGGI - IZAR, in lotta per la difesa del posto di lavoro, impegna l'Amministrazione a prendere tutte le iniziative, comprese le finanziarie, ai vari livelli, intese a respingere la repressione padronale, che ha come obiettivo lo smembramento della fabbrica, smembramento dovuto a quella mancanza di investimenti mai fatti e mai operati per far sì che agli operai fossero forniti mezzi efficaci e tecnicologicamente avanzati.

Considerati infine come in uno stato veramente democratico, ispirato alle imprescindibili esigenze di libertà e giustizia non siano ammissibili simili comportamenti autoritari e che la collettività abbia il diritto di essere tutelata da chi politicamente li rappresenta ad ogni livello;

quanto sopra premesso

Il Consiglio Comunale: 1) CONDANNA l'inqualificabile ed inacettabile decisione assunta dalla Direzione della BROGGI - IZAR di disporre il licenziamento di ben 95 dipendenti sui 400 circa attualmente occupati; 2) ESPRIME il proprio sostegno e l'adesione ad un Comitato locale di agitazione composto da tutte le organizzazioni politiche, sindacali e di massa per la difesa dell'occupazione; 3) DECIDE di prendere immediati contatti con l'Amministrazione Provinciale, la Regione e con il Ministro del Lavoro, per chiedere immediati interventi intesi alla salvaguardia degli interessi economici e sociali della città e dei lavoratori.

Infine il Consiglio Comunale ha deciso di costituire un *comitato per la difesa del posto di lavoro* e di dare mandato alla Giunta di creare un fondo di solidarietà a favore dei lavoratori colpiti dai gravi provvedimenti.

La seduta è stata seguita da un folto pubblico, costituito in gran parte di lavoratori della BROGGI - IZAR che hanno sottolineato con applausi gli interventi di tutti i consiglieri.

Si è assistito ancora una volta al desolante spettacolo di trecento persone (il pubblico) stipato in un quarto di spazio dell'aula consiliare e di trenta persone (i consiglieri comunali) sparsi in tre quarti di sala.

Il delegato di Melegnano della L.A.N.M.I.C., Sig. Quattrini, tiene la relazione al Convegno svoltosi in Castello Mediceo il 24 Maggio (Foto Dameno).

OCCUPAZIONE E ASSISTENZA ECONOMICA

Temi di fondo discussi al convegno melegnanese della Associazione Mutilati e Invalidi Civili

Due sono i più grossi problemi per la categoria degli invalidi civili: trovare un lavoro ed un'occupazione per non soffrire l'umiliazione di sentirsi diversi dagli altri loro concittadini, ed usufruire di una adeguata assistenza economica e sanitaria, per coloro che sfortunatamente non abbiano alcuna capacità lavorativa.

Questo è stato, in sostanza, il tema di fondo della riunione svoltasi nel Castello Mediceo nella mattinata di domenica, 24 u.s. per iniziativa della L.A.N.M.I.C. (Libera Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili), con la partecipazione di un folto gruppo di associati, di persone interessate al problema e di Autorità e personalità, tra le quali il Sindaco arch. Danova, l'on. Alboni, il Maresciallo CC. Saini, il Cav. Cozzi, il Dott. Bozzini, il Cav. Recagni ed il Cav. Balossi.

Dopo il saluto del Delegato di Melegnano Sig. Pietro Quattrini, il Presidente Provinciale dell'Associazione dott. Gianni D'Alfonso, in una lunga ed esauriente relazione, ha ricordato il faticoso cammino compiuto per tanti anni dalla categoria degli invalidi civili per la conquista di una legislazione che la tutelasse e ne garantisse i diritti e gli interessi: dal 1962 ad oggi sono state emanate quattro leggi, ciascuna perfezionando e migliorando quelle precedenti, per giungere al collocamento obbligatorio degli invalidi nei posti di lavoro e per assicurare, a chi non abbia altri redditi o pensioni, almeno un assegno vitalizio che, se ancora irrisorio, è andato aumentando da L. 8.000 a L. 18.000 mensili.

Purtroppo, come spesso succede, alle leggi non viene data sempre la necessaria e tempestiva attuazione: nel caso degli invalidi civili vi sono aziende pubbliche e private che non li assumono oppure li assumono al di sotto delle aliquote stabilite, mentre, per chi non ha capacità lavorativa, vengono emanate circolari ministeriali che frenano la concessione dell'assistenza economica: di qui la necessità — ha concluso l'oratore — che la categoria sia unita e forte per poter far meglio valere le proprie ragioni, facendo appello alla solidarietà delle organizzazioni sindacali dei lavoratori ed augurandosi che si arrivi ad una unica Associazione di invalidi, indipendentemente dalle cause di invalidità.

Hanno quindi preso la parola il Sindaco e l'on. Alboni: il primo per ringraziare il Sig. Quattrini per l'attività che da anni conduce nella nostra Città a favore della categoria e per assicurare la considerazione e l'appoggio della Amministrazione Comunale nei confronti degli invalidi e dei bisognosi; il secondo per ricordare l'attività legislativa del Parlamento a favore della categoria e per indicare le prospettive che l'attività assistenziale potrà meglio avere nel quadro della riforma sanitaria e di un più ampio sistema di sicurezza sociale.

Per quanti ne fossero interessati ed ancora non lo sapessero, ricordiamo che la L.A.N.M.I.C. ha un recapito a Melegnano, nel Castello Mediceo, dove il Delegato Sig. Quattrini è a disposizione per informazioni, iscrizioni ed assistenza, nei giorni ed orari di apertura.

La morte del Colonnello Paulz d'Ivoy nella battaglia dell'8 Giugno. In terza pagina: il 52° capilolo della "Storia di Melegnano„ dedicato alla storica giornata.

DOMENICA 13 GIUGNO

LA CERIMONIA CELEBRATIVA DELLA BATTAGLIA DEL 1859

La cerimonia celebrativa della storica battaglia dell'8 Giugno 1859 sarà tenuta nella mattinata di Domenica, 13 Giugno, con corteo dal centro al Monumento Ossario, dove sarà celebrata la S. Messa e pronunciato il discorso commemorativo; e successivamente, in Municipio, circa 70 ex-combattenti della Grande Guerra 1915-18 riceveranno la Croce di Cavaliere di Vittorio Veneto.

abbonarsi

a « Il Melegnanese » significa assicurarsi l'invio a mezzo posta di tutti i numeri del quindicinale: significa essere costantemente informati degli avvenimenti e dei problemi cittadini, rimanere a contatto con la vita e le istituzioni della nostra Comunità.

Per abbonarsi basta inviare la quota di L. 1500 e l'indirizzo preciso alla Redazione o alla Buona Stampa in Via P. Frisi.

IL PAZIENTE DEVE PAGARE IL MEDICO ?

Del Dott. Giuliano Colombo, cardiologo dell'Ospedale Predabissi

La domanda pare a prima vista banale e di scarso interesse. Eppure non è così se personalità note nel campo della psicologia, sociologia e della medicina, hanno svolto il tema « il denaro nella relazione medico - malato », come oggetto di un recente convegno tenutosi a Liegi. Il tema del denaro — problema economico — nella professione del medico è inoltre di attualità poichè è stato ampiamente discusso nel progetto di riforma ospedaliera ed è, proprio in questi giorni, oggetto di discussione nella nostra situazione locale.

Un'analisi attenta di questo problema non ha portato solo a constatare l'importanza ma ha anche offerto spunti per una riflessione più approfondita dei legami che uniscono il medico al paziente.

La psicanalisi, con la sua acuta disamina delle motivazioni profonde che soggiaciono ad ogni comportamento umano, aveva denunciato come l'atteggiamento di ognuno di noi verso il denaro rivela caratteristiche profonde e a volte sconosciute di noi stessi.

Il denaro è un potente mezzo di rassicurazione, di affermazione di sè, di prestigio e ha inoltre un altro significato simbolico.

Mentre tutti abitualmente pensiamo al denaro come la quinta-essenza della razionalità — che cosa c'è di più razionale delle leggi del mondo economico? — la psicanalisi ha ribaltato la prospettiva e posto il denaro nella parte più irrazionale dell'uomo. Il denaro sarebbe alla radice, come il sesso, una forza capace di suscitare reazione e passioni violenti e complesse, che possono andare dalla donatività più sublime alle bassezze più meschine (non per nulla infatti la coscienza popolare ha coniato l'espressione: lo sporco denaro »).

Se così stanno le cose è chiaro che le modalità di remunerazione del medico da parte del paziente, hanno in se stesse possibilità di facilitare o di rendere difficoltoso il loro rapporto. Ci chiediamo: quale tra i modi vigenti — pagamento diretto al Medico da parte del paziente, pagamento indiretto attraverso terzi (vedi INAM, Mutue) o attraverso lo stipendio cui un ente provvede (vedi Ospedale) ha la capacità di incidere più positivamente nella relazione paziente-Medico?

Una risposta chiara e univoca non è stata data dagli studiosi durante il dibattito al Congresso di Liegi perchè — così hanno concluso — il pagamento diretto, da un punto di vista psicologico preferibile in quanto favorisce una più attiva partecipazione del paziente, che poi si riflette positivamente sul suo processo di guarigione, non pare esente da pericoli quali il miraggio di facili e illimitati guadagni da parte del medico. D'altronde gli altri sistemi, se pur esenti da questa seduzione, possono far cadere pericolosamente la attività del medico nell'anonimato favorendo rapporti superficiali ed impersonali e sentimenti di insicurezza nell'ammalato.

E' chiaro anche — e i Sociologi così si sono espressi — che il processo sociale è irreversibile; alla vecchia figura del medico liberamente scelto e direttamente pagato si vanno sostituendo nuovi modelli professionali che riflettono il complesso andamento della società.

Fissiamo l'attenzione su alcuni, tra i molti, fattori che faranno sempre più parte integrante del lavoro del Medico, quali il tecnicismo e il lavoro d'equipe.

La diagnosi di malattia, come la terapia del resto, faranno sempre più ricorso per una maggior accuratezza ed efficacia all'ausilio delle macchine. E' ormai entrato in funzione l'uso del calcolatore elettronico in grado di elaborare molteplici informazioni sullo stato del paziente in modo tale che il medico possa intervenire con più esattezza e velocità. Ma la macchina — i cui pregi, è ovvio, sono indiscussi, è un « qualcosa » che si inserisce sempre di più tra il medico e il paziente, e ciò da un punto di vista psicologico non è di secondaria importanza.

Nella situazione personale dell'ammalato, sempre di per sè particolarmente delicata, il differimento di una comunicazione personale e diretta è certamente penosa e causa disagio; in una parola: non liberante.

Anche per la controparte la situazione è penosa: il medico allontanato da chi gli porta la malattia nel vivo del proprio essere può perdere il contatto umano dell'ammalato. La diagnosi può divenire sempre di meno un dialogo tra due persone e sempre di più la comunicazione di un verdetto.

Così pure il riferimento ad un corpo di esperti (equipe) — salvo restando la sua discussa validità a livello scientifico — invece che al singolo medico, può dal punto di vista dell'ammalato provocare disorientamento.

Tutte queste constatazioni possono scoraggiare il lettore e acuirgli un senso di sfiducia verso il futuro sempre più esteriormente perfetto ed interiormente vuoto: perfezione e solitudine.

Ma non sarebbe questa la conclusione cui si vorrebbe giungere riferendo questi problemi suscitati dalla discussione nel Congresso di Liegi. Essa vorrebbe essere invece, al contrario, un appello affinchè ognuno e in particolare il Medico usi tutte le sue energie umane per evitare di pagare il perfezionamento tecnico con l'aridità di rapporti constantemente mediati da altri.

Pare quindi di poter concludere che proprio oggi, in un mondo tecnicizzato, forse più che in tempi passati, urge che il medico si impegni con serietà nel condividere la situazione di sofferenza umana, facendo appello e costantemente rifacendosi ai più profondi motivi umani e cristiani.

Giuliano Colombo

I CONCERTI DI DRESANO

Dresano cresce: come insediamento urbano e produttivo, come Comunità, come istituzioni. E cresce anche in cultura.

Nel piccolo centro a tre chilometri da Melegnano opera un gruppo di giovani e di signorine che merita di essere citato ad esempio: ragazzi seri, moderni, attivi e volonterosi; ragazzi che chiacchierano poco, contestano punto e che lavorano molto.

Circondati dalla simpatia della popolazione e delle autorità, le quali si sforzano (altro esempio da imitare!) di non lesinare aiuti, nonostante le modeste risorse economiche del Comune, si sono fatti promotori, tra l'altro, di iniziative culturali di notevole livello, aiutati in questo dalla esemplare disponibilità di giovani quanto valenti esponenti del mondo artistico che danno prova di impegnarsi veramente — e in prima persona — nello sforzo di portare la Cultura alle masse più lontane dai grandi centri urbani e quindi meno favorite dalle grandi occasioni.

Ci siamo già occupati, sul numero del 1° Maggio scorso, di un magistrale concerto dato in uno degli *« incontri musicali »* dal violinista Mario Ferraris, dresanese di adozione, professore al Conservatorio di Alessandria, giovane e già affermato concertista.

Il 20 Maggio scorso, Dresano ha avuto l'onore di ospitare il celebre violinista Salvatore Accardo.

Sì, una celebrità di tale livello ha accettato l'invito di una piccola comunità ed è cosa che gli fa molto onore. E' cosa che può stupire chi lo conosce solo per fama — e di *fama* l'Accardo se n'è guadagnata tanta, nonostante la sua giovane età — ma non stupisce affatto chi l'ha avvicinato di persona, chi ha conosciuto la sua modestia, la sua spontanea giovialità di « napoletano verace » la sua vivacità di intelligenza e la sua sensibilità di artista.

E quanto gli sia stata grata la popolazione di Dresano è difficile a descriversi: i Dresanesi hanno apprezzato il suo gesto e sono stati letteralmente soggiogati dalla sua bravura. Il suo concerto è finito fra un delirio di ovazioni di un uditorio, a dir poco, entusiasta.

Il Concerto ha presentato « Il trillo del Diavolo », l'opera più conosciuta di Giuseppe Tartini, « Le streghe » di Niccolò Paganini e, sempre di Paganini « Nel cor più non mi sento ». Infine, in segno di omaggio al pubblico che lo ha applaudito a lungo, il concertista ha eseguito altri brani di Heifetz e di Sarasate. Un altro interessante concerto era in programma, sempre a Dresano, per il 30 maggio scorso: ospite la pianista Maria Rosa Bodini, insegnante di pianoforte al Conservatorio di Milano e concertista di intensa attività in Italia e all'Estero.

Il violinista Salvatore Accardo (Foto INGI)

Salvatore Accardo è nato nel 1941; diplomatosi al Conservatorio di S. Pietro a Maiella di Napoli nel 1956, iniziò la sua carriera artistica all'età di 14 anni, vincendo un Concorso Internazionale. Conosciuto in tutto il mondo, è considerato uno tra i migliori violinisti viventi.

27 SEZIONI A.V.I.S. HANNO FESTEGGIATO CON NOI
LA GIORNATA DEL NASTRO D'ARGENTO
DEL BENEMERITO SODALIZIO MELEGNANESE

La Professoressa Maria Gandini Biglia ha tenuto l'orazione ufficiale alla cerimonia celebrativa svoltasi in Castello Mediceo (Foto Postini, Vacchini)

La giornata del Nastro d'Argento è giunta.

Le 27 Sezioni Avis si uniscono alla Sezione sorella di Melegnano alle ore 7,30 di Domenica 16 Maggio e dal Castello Mediceo si recano nella Chiesa di S. G. Battista per la cerimonia religiosa.

Suggestiva è l'offerta a Dio del sangue unito al pane e al vino: il pane e il vino si trasformano in un miracolo di vita eterna, il sangue si trasforma in un continuo miracolo di vita umana.

Dopo la Santa Messa si forma il corteo aperto dal Gonfalone del Comune di Melegnano seguito dai 28 Labari orgogliosi delle loro decorazioni.

Tra le Autorità sono presenti il Sindaco, il Presidente della Sezione Avis cittadina, la Professoressa Gandini Mariuccia e la madrina del Labaro della Sezione di Melegnano.

In Piazza Risorgimento, dove il corteo si arresta, il Presidente Dottor Maroni, prende per primo la parola illustrando brevemente e sentitamente il senso profondo di questa giornata; parole altrettanto sentite sono quelle del Sindaco Architetto Danova che riconosce la funzione altamente umana e sociale dell'Avis, ma commosso fino alle lacrime è il — Grazie — pronunciato dalla Professoressa Mariuccia Gandini, l'oratrice ufficiale della cerimonia, un grazie che ha abbracciato la scienza e la generosità, che ha unito la silenziosa grandezza del dare con la riconoscenza illimitata del ricevere.

La premiazione di un buon numero di Donatori ha chiuso la cerimonia esaltando i veri protagonisti della giornata a ricordo della quale resteranno le molte e bellissime fotografie scattate durante i vari momenti di essa.

Nel cuore delle Autorità, degli Organizzatori e di tutti i presenti che hanno partecipato con calore, resterà invece la certezza che in ogni momento ci sarà sempre un fratello pronto a salvare con il proprio sangue, la sua vita.

A. R.

Ecco l'elenco dei Donatori di Sangue premiati nel 25° di Fondazione della Sezione AVIS di Melegnano, il 16 Maggio 1971

DIPLOMA
DI CROCE D'ORO
(ALLA MEMORIA)

Massironi Carlo

DIPLOMA
DI BENEMERENZA

Albini Oredano, Bedoni Maria, Biffi Antonio, Boneschi Giorgio, Carini Angelo, Cattaneo Pierino, Cavioni Romano, Curti Lina, Chiappa Luciano, Fabbiani Angelo, Galliani Angelo, Ghigna Enrico, Grazioli Pietro, Guaitieri Luigia, Ladina Giorgio, Lazzerini Enrico, Leoni Mario, Leva Luigi, Marzagalli Romolo, Molinari Franca, Orzegovich Pietro, Pelizzola Francesco, Piantoni Giovanni, Pilla Luigi, Prandi Clotilde, Raimondi Sergio, Rossi Giovanni, Sabatini Teresa, Servidati Diego, Sfogliarini Ennio, Vallarino Gianpaolo, Vigentini Alfredo, Vigentini Luigi, Vitali Maria.

DIPLOMA
DI MEDAGLIA DI BRONZO

Acerbi Amerigo, Allievi Angelo, Angelotti Andrea, Berlolotti Carlo, Bignami Giuseppe, Bonelli Pietro, Bontacchio Maria, Bravi Carlo, Bragalini Italo, Brocca Florindo, Buscaglia Natale, Cagni Camillo, Caminada Vincenzo, Canzi Romana, Carelli Felice, Carimati Mario, Cassi Ida, Cassinaia Paolo, Cattaneo Giovanni, Cattaneo Raffaele, Cavagnoli Elzo, Cella Luigi, Colombo Luigi, Comandù Annamaria, Corrada Pietro, Cremascoli Clementino, Dezza Mario, Fugazza Pierina, Ginelli Bettino, Granata Cesare, Invernizzi Franco, Leoni Giuseppe, Lombardi Ambrogio, Lomi Umberto, Longhi Sinibaldo, Manzoni Bruno, Marazzina Ernesto, Marchesi Mario, Marzi Pierino, Mazzola Luciano, Mercoli Mario, Molinari Modesto, Molinari Pierangelo, Nazarri Francesco, Opizio Giordano, Papetti Felice, Passivo Luigi, Pavesi Eugenio, Pizzochero Piero, Polli Erminia, Polli Giuliano, Ponta Gianfranco.
Ravera Ferdinando, Rosi Luigi, Selmi Camillo, Soffiantini Filippo, Susani Carlo, Tarenzi Angelo, Tarenzi Giuseppe, Uggè Giovanni, Vicardi Sergio, Visigalli Carlo, Zanoni Carlo, Zerioli Giuseppe, Zigliani Angelo, Zigliani Ercole, Zolfanelli Renato.

DIPLOMA
DI MEDAGLIA
D'ARGENTO

Amadeo Ambrogio, Baroni Giovanni, Battaini Mario, Bonacina Giancarlo, Borsotti Erminia, Castagnetti Orazio, Castelli Domenico, Corbellini Felice, Cremonesi Carlo, Crotti Annunciata, Dametti Pietro, Forlini Cosimo, Grandi Mario, Lazzerini Roberto, Manzoni Guido, Mazzucchelli Antonio, Mori Alfredo, Orsini Rosa, Pozzi Mariangelo, Ruggiero Domenico, Segalini Giancarlo, Sironi Giacomo, Valentini Gaetano, Viani Luigi.

DIPLOMA
DI MEDAGLIA D'ORO

Attanasio Angelo, Benzoni Ernesto, Bianchi Mario, Boneschi Sigfrido, Farina Giovanni, Fumagalli Gianni, Maderna Edoardo, Tedeschi Maria, Tesini Pierino, Viani Ernesto.

DIPLOMA
DI DISTINTIVO D'ORO
CON FRONDE

Canale Adelmo, Castellotti Carlo, Farina Mario, Merli Guerino, Sudati Prospero, Viscontini Carlo.

DIPLOMA
DI CROCE D'ORO

Frigerio Paolo, Rota Abele.

La significativa cerimonia dell'offerta dei doni fatta dai soci dell'AVIS nel corso della Funzione religiosa tenutasi nella Prepositurale di S. G. Battista (Foto Postini, Vacchini)

La consegna della medaglia al Dott. Maroni, Presidente dell'A.V.I.S. (Foto Postini, Vacchini)

FARMACIA
Dott. CAVALLI
PRODOTTI CHIMICI
SPECIALITÀ FARMACEUTICHE
BILANCE PESA BAMBINI
PRODOTTI E SPECIALITÀ
PER VETERINARIA
MELEGNANO - Via G. Dezza, 11

TRASPORTI AUTOMOBILISTICI LODIGIANI
T.A.L.
Servizio Autolinee LODIVECCHIO TEL. 75527 - 75725
MILANO - MELEGNANO - LODIVECCHIO
MELEGNANO - TREVIGLIO - BERGAMO
MELEGNANO - VIZZOLO - OSPEDALE
Partenze Autobus da Milano - C.so Lodi, 2 - Tel. 554.004
SERVIZI TURISTICI PER OGNI LOCALITÀ
PULLMAN G.T. "AIR FORCED,,

ICEP
INDUSTRIA CHIMICA E PETROLIFERA
S p. A. - DRESANO
Lubrificanti "ICEPOIL,,
Prodotti chimici - Detersivi
Tel. DRESANO 980.651 - MILANO 344.444

ARREDAMENTI ORSENIGO
MOBILI DELLA BRIANZA
PRODUZIONE PROPRIA
MELEGNANO NEGOZIO: Piazza dei Fiori
ESPOSIZIONE: Via Zuavi 1
PROSSIMA APERTURA
GRANDISSIMO LOCALE ESPOSIZIONI

LA STORIA DI MELEGNANO - CAPIT. 52°

LA BATTAGLIA DELL'8 GIUGNO 1859

Inizia la battaglia casa per casa; quartiere per quartiere; e corrono rivoli di acqua rossastra e sanguigna; dopo le fucilate si accende una furiosa battaglia all'arma bianca. Gli Austriaci erano in numero superiore ai Francesi, asserragliati dove potevano.

Dal cielo continuava l'acqua, bagnando e inzuppando i Francesi che correvano qua e là in ordine sparso; si appostavano contro i muriccioli; attraversavano di corsa le vie; si mettevano a riparo dietro le piante, entravano nei cortili e prendevano posto dietro i mucchi di fascine, alla ricerca

Il Maresciallo MAC MAHON, Duca di Magenta

degli Austriaci, che erano ben chiusi nelle case, dietro le fineste, negli abbaini e nei ripostigli. L'urto principale fu sostenuto dai soldati francesi del comandante di divisione Bazaine e suo collega Ladmirault; mentre una colonna al comando di Forey si diresse su Mulazzano e Pedriano ed arrivò alla fine del cambattimento.

Dei due pezzi di artiglieria austriaca, uno fu portato verso Lodi, l'altro fu abbandonato all'albergo Madonna. I Francesi, fin dall'inizio del combattimento, ebbero la sensazione della vittoria; ma la battaglia costò più sangue di quanto avessero previsto, perchè in alcuni punti si dovette passare casa per casa.

Si combattè principalmente al *Ponte di Milano,* ora via Veneto dove parve ai Francesi, con immensa loro sorpresa, di avere nemici gli abitanti di Melegnano, perchè da qualche finestra alcuni soldati tiravano contro di essi coperti il capo con cappelli tolti ai civili; alla *Via delle Monache,* ora via Cavour, dove, specialmente al Castellazzo ed alla Fiocca, la lotta suprema ad arma bianca finì in un piccolo spazio di terra dal quale i melegnanesi raccolsero più di sessanta cadaveri; alla *Piazza Visconti,* ora Piazza Garibaldi, dove, essendosi fermati per consultazione alcuni membri dello Stato Maggiore francese - avendola trovata deserta - in un attimo si videro improvvisamente colpire da una trementa scarica uscita dalle case circostanti: e parecchi restarono uccisi sul colpo, subito vendicati dai superstiti che trucidarono tutti gli Austriaci stanati dal loro nascondiglio; in via *San Giovanni,* ora via Conciliazione, dove l'assalto e la resistenza, con violenza da ambo le parti, lasciarono il terreno coperto letteralmente di morti; alla fine del *Borgo Ratti;* verso Lodi, dove si distinse il 33° Reggimento di linea francese, il cui vessillo ebbe l'asta spezzata e fu in pericolo di cadere in mano ai nemici, mentre si tentava di inseguire i fuggiaschi sulla *Piazza San Rocco,* al di là del Portone, dove, davanti alla chiesetta barocca, cadde il valoroso colonnello degli Zuavi, gli arditi di allora, Eugenio Carlo Paulz d' Ivoy, con numerosi zuavi, colpiti dagli austriaci nascosti nelle case, sulle torri del castello, e dietro le barricate sotto il Portone; *dentro il Castello,* dove però la resistenza fu meno sanguinosa e feroce, e dove la maggior parte preferì darsi alla fuga verso il Giardino per raggiungere Riozzo e Cerro al Lambro, unendosi ai compagni con il passaggio a guado del fiume Lambro sulla via romana che conduce a Lodi; ed infine altre scaramuccie avvennero al *Molino Rotto,* alla *Maiocca,* alla *Maiocchetta,* a *San Francesco,* al *Costigè.*

Non è retorica della battaglia se noi affermiamo che fu un combattimento terribile: le cronache ed i ricordi dei superstiti che ancora vivevano cinquant'anni dopo, i quali pur nascosti in cantine e negli angoli delle case, potevano dire « io c'ero in quel giorno », non hanno parole sufficienti ed adatte per esprimere quanto hanno provato. Basti pensare che, in meno di tre ore, sotto acquazzoni intermittenti, sul terreno della nostra cittadina rimasero 1.800 morti circa e 1700 feriti, molti dei quali morirono nella notte ed al giorno dopo: una media di circa 10 morti e 10 feriti al minuto.

Alle ore nove di sera tutto era terminato: la quiete della notte era rumorosa di voci e di urla dei francesi che si erano raggruppati sulle piazze e nelle vie intorno a grandi fuochi per tentare di asciugarsi. Le porte delle case melegnanesi si aprirono per i soccorsi ai feriti; squadre di uomini e di giovani andarono alla ricerca dei doloranti; entrati confusamente nelle case parecchi francesi divennero i padroni: portarono via materassi, lenzuola, coperte; gli ufficiali giravano per le vie, sia per ordinare la raccolta dei feriti francesi, sia per impedire atti di banditismo e di violenza ai cittadini melegnanesi. Lo Stato Maggiore venne accolto alla Trattoria delle Due Spade e gli ufficiali si assisero alla mensa che era stata preparata per gli Austriaci.

Al mattino del giorno 9 giugno i prigionieri vennero fatti sfilare per il paese ed accompagnati a San Giuliano e di là furono scortati fino a Milano. I morti, accatastati su carri agricoli, così come erano vestiti e sporchi, furono sepolti in fosse comuni, parte nel cimitero vecchio dove più tardi sorgerà l'Ossario, parte nei pressi della Pallavicina, altri in una campagna verso il Giardino.

Breve fu il combattimento ed elevato il numero dei morti: in campo austriaco morì il generale Rôeden, che fu get tato da cavallo in Piazza San Giovanni e collocato su un affusto di cannone e fu portato morente a Lodi dove spirò nel Caffè della Vedova; cadde pure il barone generale Bôer, colpito sulla via romana fuori Melegnano, mentre tentava di dirigersi a Lodi. Il giorno dopo ancor prima delle ore nove, un vero pellegrinaggio di equipaggi, dai più signorili ai più modesti, entrava a Melegnano; provenivano da Milano, dove era già arrivata la notizia dello scontro. Erano carri provvisti di materassi, cuscini, coperte, e vennero portati via i feriti trasportabili e meno gravi.

Intanto furono occupati dai Francesi anche tutti i forni e parecchi negozi di generi alimentari; i melegnanesi rischiarono di patire la fame più terribile.

Il giorno 10 giugno, venerdì, fin dalle prime ore del mattino, le truppe si affaccendarono per raccogliere definitivamente i morti che ancora rimanevano nelle vie, e per pulire le strade, perchè doveva arrivare da Milano Napoleone III; passavano carri zeppi di zaini cheppì, bonetti, giberne, fucili, spade, sciabole, cinghie, oggetti vari.

Napoleone infatti arrivò verso le ore nove. A piedi, in mezzo a numeroso cortec di alti ufficiali, tra i quali Mac Mahon e Niel accorsi rispettivamente da Dresano e da Carpiano, si portò a visitare i feriti, poi entrò nella chiesa di San Giovanni, già sgomberata di feriti, ed assistè alla messa e all'ufficio funebre, celebrati dal clero melegnanese. Dopo una visita al Castello, Napoleone III ritornò a Milano.

Il mattino dopo, 11 giugno, mentre si riteneva che i Francesi si affrettassero verso Lodi per inseguire gli Austriaci, tutte le truppe invece presero la strada per Milano, piegarono a Limito e raggiunsero Cassano d'Adda.

Il giorno 12, festa di Pentecoste, un abbondante acquazzone cadde ancora a purificare provvidenzialmente il paese. Melegnano riprese la sua vita normale, e le famiglie colpite dai disastri della battaglia incominciavano a stendere una relazione dei danni avuti per averne il risarcimento.

Il Generale FOREY

L'Imperatore Napoleone III.

Là dove si svolse una importante difesa austriaca, il 19 giugno 1904 avvenne la solenne inaugurazione del *monumento Ossario,* opera di Donato Barcaglia. Per un'ampia e non facile gradinata si accede alla minuscola cappella, sotto la quale sono raccolte le ossa dei Caduti. Sulla fronte del basamento corre un largo fregio, in cui sono in bassorilievo alcuni episodi della battaglia, tra i quali campeggia la mortale caduta del colonnello Paulz d'Ivoy, mentre sui lati spiccano due grandi corone che si intrecciano con palmizi ed altri fregi marmorei. E su, in alto, come un simbolo che si eleva dominatore ed ammonitore, spicca una figura di donna gagliarda, la Libertà, superba e forte, serena e dominatrice, che raccoglie il manto con la mano sinistra e con l'altra tiene ardente ai venti del cielo italiano la fiaccola della Patria immortale. Ai suoi piedi, come un'ancella che serve alla sua regina sta un'altra donna, chinato divinamente il volto: è l'Italia, non più schiava di nessuno, che depone la corona ai Caduti, inginocchiata sul loro sacrificio.

Ogni anno, alla domenica dopo l'8 giugno le autorità ed il popolo melegnanese si recano sul terreno dell'Ossario per la commemorazione della battaglia e per meditare sul sacrificio dei caduti.

Lo scontro di Melegnano aveva dimostrato che esisteva ancora negli Austriaci un forte vigore combattivo che avrebbe dovuto incoraggiare il generale Giulay ad adottare una strategia audace.

Il generalissimo austriaco, invece, ne trasse ragione per ordinare al suo esercito il ripiegamento generale fino alla zona del Mincio.

Sgomberate Piacenza, Lodi, Cremona, i soldati dell'impero asburgico si avviarono lentamente verso oriente, abbandonando via via il territorio lombardo.

L'inseguimento dei Francesi contro gli Austriaci a Melegnano fu inevitabile el quadro strategico e militare.

Assolutamente parlando non fu una battaglia decisiva delle sorti del conflitto armato, perchè ciò era in parte già avvenuto a Magenta il 4 giugno. Ma a Melegnano, i Francesi, una volta attaccata la battaglia, dovevano vincere a tutti i costi e nel minor tempo possibile, sia per non annullare le vittorie precedenti, sia per allontanare gli Austriaci dal sud Milano, sia per riconfermare la superiorità militare degli alleati franco-piemontesi, sia infine per tenere alto il prestigio di Napoleone III, il quale già in Francia si sentiva aspramente criticato per il suo intervento che avrebbe dovuto costare tante vittime.

CESARE AMELLI

I SAGGI DI FINE ANNO DELL'ISTITUTO GAFFURIO

A conclusione dell'anno di studi, gli allievi della scuola di musica e della scuola di danza classica dell'ISTITUTO F. GAFFURIO DI LODI terranno nel prossimo mese di giugno i saggi di fine anno. Alle esibizioni, che hanno lo scopo di fornire le prove della preparazione e del livello raggiunto, parteciperanno anche gli allievi della Sezione di Melegnano.
Il programma è il seguente:

Martedì 8 Giugno, ore 21, al Teatro del Viale a Lodi: Saggio di danza, al quale parteciperanno anche le 26 allieve della nostra città. Data l'impossibilità di ospitare la manifestazione a Melegnano, per la mancanza di un palcoscenico adeguato, l'Istituto Gaffurio e Melegnano Cultura hanno predisposto un apposito servizio pullman con partenza alle ore 20,15 dalla Sede melegnanese del Gaffurio in Viale Predabissi. La prenotazione del posto in pullman e al teatro (prezzo complessivo del biglietto L. 1.000) deve essere fatta presso la scuola al mercoledì e sabato pomeriggio, entro il 5 giugno.

Domenica 6 Giugno, ore 21,15, nella Sala delle battaglie in Castello Mediceo: Saggio dei giovanissimi esecutori. Ingresso libero.

Domenica 13 Giugno, ore 21,15, nella Sala delle Battaglie in Castello Mediceo: Concerto Saggio dei migliori allievi dell'Istituto Gaffurio di Lodi, S. Colombano e Melegnano. Ingresso libero.

DOMENICA

20 Giugno Melegnano Cultura andrà in visita al Castello di Peschiera Borromeo. L'invito è esteso non solo a tutti quanti hanno interesse a conoscere un monumento tanto importante e così vicino alla nostra città.

FESTIVAL CANORO AL CARMINE IN ONORE DELLE MAMME

Un riuscitissimo spettacolo musicale per bambini ha avuto luogo sabato 8 maggio, presso l'Oratorio del Carmine, in occasione della festa della mamma.

La rassegna è stata organizzata dal Centro Giovani Carmine. La Sig.na Cesarina Ferrari, con la collaborazione del Mo Aldo Morosini, ne hanno curato l'allestimento. Si sono alternati al microfono i seguenti mini-cantanti, disinvolti e padroni della situazione: Fausta Iglesias, Emanuela Meloni, Katia Iglesias, Stefano Reati, Mauro Brambilla, Donatella Bilato, Antonella Iglesias, Melania Amadeo, Alberto Baroni, Alessandra Rampoldi, Carla Follini, Norma Goglio, Donatella Bortini, Marinella Ambrosetti.

All'organo ha eseguito due pezzi classici con bravura, Marisa Rota; pure i F.lli Nicolosi (organo, chitarra e basso), ormai già noti al ns. pubblico Melegnanese, hanno eseguito ottimamente vari pezzi; pure bravo il mini-chitarrista Salvatore Santaera.

La Sig.na Paola ha eseguito ottimamente la canzone Ninna Nanna.

Ospiti eccezionali, la coppia Gianni Colombo - Peppino Scala, che hanno allietato la serata con le loro interpretazioni sempre gradite.

Il bravo ed instancabile Enrico Maghini, ha presentato i vari numeri dello spettacolo. I mini-cantanti sono stati accompagnati dal noto complesso « I 4 Zecchini » diretto dal Mo Iglesias.

Alla fine dello spettacolo, a tutti i bambini è stato offerto un bellissimo regalo. Serata riuscitissima dunque; un grazie di cuore a tutti, ed in particolare ad Albino Dezza e Carlo Bergomi, che hanno curato la parte tecnica dello spettacolo.

C. G. C.

MANCIA COMPETENTE

a chi riporterà al proprietario il barboncino nero di nome NIKI, taglia media, collare giallo. Telefonare alla Redazione.

Morelli Alfredo
TESSUTI E MERCERIA
delle migliori marche
Tutto per il corredo da sposa
Via Conciliazione, 34
Telef. 980.294 - Melegnano

SAGGIO MUSICALE DEGLI ALLIEVI DELLA PROF. TROVARELLI

Mercoledì, 9 Giugno, alle ore 21 in una sala del Castello Mediceo gli allievi della Prof. Elena Trovarelli Angelini offriranno a parenti, amici ed a tutta la cittadinanza il loro saggio di fine d'anno con esecuzioni al pianoforte e con fisarmonica.

OREFICERIA - OROLOGERIA
Giuseppe Brambati
Pietre dure naturali, minerali greggi di interesse scientifico e collezionistico.
MELEGNANO
Piazza Codeloncini, 1
CASA FONDATA NEL 1875
In esclusiva: Orologio SEIKO Giapponese

Alla SORGENTE DEL MOBILE
di REATI CARLO
Melegnano - Via Conciliazione 8
Tel. neg. 980.393 - lab. 980.736
troverete vasto assortimento di
CAMERE - SOGGIORNI - CUCINE - SALOTTI
ed ogni occorrente per arredare la vostra casa
Prezzi modici - Facilitazioni di pagamento
Esecuzione di qualsiasi lavoro su disegno

il pulcino d'oro della Rag. B. Vallescura
Via Marconi, 1 - Melegnano - Tel. 982.900
a nolo completi battesimo e bilance pesa bimbi
Carrozzine - Passeggini - Sedioloni - Box - Bagnetti - Fasciatoi
(Peg - Giordoni - Baby's - Cam - esclusività Martinelli)
Lettini - Mobiletti - più di 60 modelli sempre disponibili
GIOCATTOLI
POLICAR - LIMA - Mattel - Bandai - Protar - Revell - Air - Fix - Tamia
Giordoni - Harbert - FURGA - Sebino - Cremona
PUERICULTURA
tutti i prodotti della CHICCO e di altre ditte nazionali ed estere

CORRADA
SCARPE
ALTA CLASSE
BORSE PER SIGNORA
CORRETTIVI "BRUNATE", PER BAMBINI
Via Dezza, 82 - Melegnano - Tel. 980.905

CON GRANDE AFFLUENZA DI ATLETI E DI PUBBLICO

Celebrata la Giornata Olimpica a chiusura dei Giochi della Gioventù

Sembrava proprio che il maltempo volesse mandare a monte tutti gli sforzi compiuti dagli organizzatori e dai ragazzi dei Giochi della Gioventù per celebrare degnamente Giovedì, 20 Maggio, la Giornata Olimpica. Fortunatamente la pioggia si è fermata proprio tra le ore 15,30 e le 17,30, permettendo la buona riuscita della manifestazione.

Alle 15,30 davanti al Municipio il Sindaco accendeva la fiaccola olimpica e la consegnava ad un piccolo atleta per compiere la prima frazione di una lunga staffetta, attraverso le vie del centro e dei quartieri periferici, ed alla quale hanno partecipato altri tredici ragazzi: il passaggio della fiaccola olimpica, preceduto da un vigile motociclista e seguito dall'autovettura degli organizzatori, ha suscitato interesse e curiosità tra quanti vi assistevano.

Nel frattempo dalla Piazza Risorgimento incominciava la sfilata di quasi quattrocento ragazzi e ragazze, tutti in ordine nelle loro divise (la maggior parte indossavano calzoncini rossi e maglietta bianca, i colori di Melegnano, ma c'erano anche quelli coi colori delle rispettive società sportive) ed accompagnati dai loro istruttori; il corteo era preceduto dal Corpo Musicale S. Giuseppe, seguito dalla bandiera del Comune, e dai vessilli tricolore ed olimpico portati a braccia dai piccoli campioni in erba; quando, ultimato il percorso delle Vie Frisi e Dezza, le rappresentanze sportive hanno fatto il loro ingresso nello stadio del Centro Giovanile per prendere posto sul campo, dopo il giro d'onore, il pubblico che aveva ormai occupato l'intero spazio a disposizione della tribuna coperta e si era assiepato anche lungo la rete di protezione, ha incominciato ad applaudire: ognuno degli otto sport presenti (Atletica, Ciclismo, Ginnastica, Judo, Nuoto, Pallacanestro, Pallavolo e Tennis) ha ricevuto la sua parte di ovazioni, indipendentemente dal numero dei suoi atleti, proprio per quella generosità di un pubblico particolalare, qual'era appunto quello fatto di genitori, di parenti e di amici, radunatosi per inneggiare a valori che possono ancora essere ideali e puri, proprio per la verde età e per il fresco entusiasmo dei loro protagonisti.

Subito dopo giungeva l'ultimo tedoforo, che riconsegnava la fiaccola perchè ardesse sul campo per l'intera durata della manifestazione; una ragazza leggeva la « promessa dei Giochi » e, quindi, al suono dell'Inno di Mameli, alcuni Scout issavano le bandiere d'Italia e di Olimpia su pennoni che loro stessi avevano preparato.

Dopo l'alzabandiera hanno parlato il Sindaco, l'Assessore allo Sport ed il Vice Presidente della Commissione per i Giochi della Gioventù Cav. De Rossi.

Nel suo discorso il Sindaco — presentato dallo speakere Segretario della Commissione Sig. Maghini — ha rivolto parole di saluto a tutti i presenti, esprimendo il suo vivo apprezzamento e ringraziamento a tutti quanti (amministratori, dirigenti sportivi ed istruttori) hanno collaborato e contribuito per la realizzazione dei Giochi 1971. Mettendo in evidenza l'utilità della pratica sportiva nella formazione armonica e completa dei giovani e spiegando che, proprio per questo, la Amministrazione Comunale ha messo a disposizione quanto possibile per una così importante iniziativa, ha voluto anche rimarcare come la riuscita dei Giochi sia il frutto dell'unione di più sforzi, dimostrando in tal modo che la buona volontà può far superare divergenze e concretizzare qualche cosa di utile per tutti; in particolare ha ringraziato la Parrocchia di S. Giovanni Battista per avere messo a disposizione gli impianti sportivi del Centro Giovanile, dato che il Comune non dispone di un proprio centro sportivo.

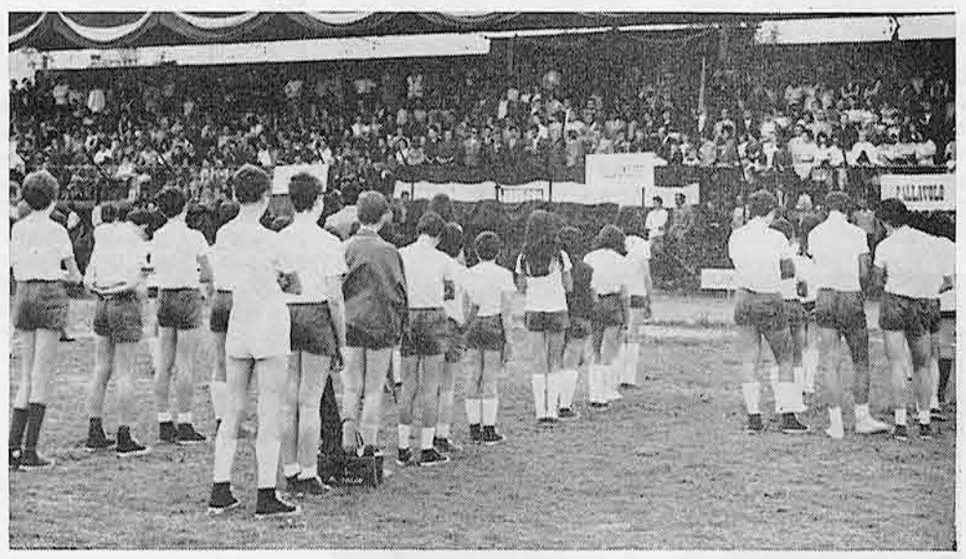
Dopo i discorsi, i ragazzi e le ragazze della *Ginnastica*, la categoria che ha contato il maggior numero di partecipanti, hanno eseguito esercizi a corpo libero, sotto la direzione, rispettivamente, dell'Istruttore Marzi e dell'istruttrice Scaricabarozzi.

I partecipanti all'Atletica si sono invece esibiti in alcune gare di velocità ed in una staffetta.

La manifestazione si è conclusa con la premiazione dei vincitori di tutte le gare in fase comunale e con la distribuzione, a tutti i partecipanti, di un diploma e della medaglia commemorativa.

Poi è venuto il momento dell'ammainabandiera. La Banda ha suonato l'ultima marcia, campo e tribuna si sono lentamente svuotati, rimanendo però in tutti gli animi un impegno: « Arrivederci ai Giochi della Gioventù 1972 ».

A. C.



Per mancanza di spazio siamo costretti a rimandare al prossimo numero i servizi sul Calcio melegnanese

NELLE PRIME POSIZIONI I NOSTRI JUDOISTI all'incontro di Metanopoli

Domenica, 16 maggio, sul campo coperto di tennis della SNAM, si è svolto lo incontro di JUDO « METANOPOLI 71 » con la partecipazione delle squadre « UNDER 19 »: in totale n. 8 società sportive.

Nonostante la partecipazione di forti atleti delle famose squadre milanesi J. C. Busen e J.C. Jigoro Kano, quasi tutti i judoisti melegnanesi si sono classificati nelle prime posizioni, dimostrando ottima preparazione (grazie alla valida scuola del maestro Vittorio Franceschini) e molto coraggio. Brillantissima è stata l'affermazione di Paolo Belloni che è riuscito a conquistare il primo posto. Anche nei ragazzi si sono ottenuti brillanti risultati: molto entusiasmo ha suscitato la gara della mascotte Alberto Baroni. Il 2° posto — come squadra — è molto significativo.

Risultati dei nostri:

Sino a 14 anni: Kg. 22: 2° Baroni Alberto; kg. 30: 3° Reschigna Ivano; Kg. 34: 1° Cicognini Teresio; kg. 38: 2° Carlin Gabriele; 3° Gaseni Gigi; kg. 42: 1° Sassoni Massimo, 3° Goglio Renato, 5° Giudici Umberto; kg. 47: 3° Morelli Marco, 5° Servidati Michele; kg. 50: 3° Frugoni Raoul; oltre kg. 50: 2° Castellini Severino.

Ragazze - categoria unica: 3° Negri Nerella.

Categorie superiori: kg. *55: 3°* Cesaris Claudio; kg. 65: 3° Tessera Massimo; kg. 70: 3° Miracoli Giuseppe; kg. 75: 1° Belloni Paolo.

c. b.

AUTOSCUOLA
F.lli CONTI
PATENTI: A-B-C-D-E-F
MELEGNANO
Via P. Frisi 18 - Tel. 980.388
La sua comprovata esperienza è al Vostro servizio

LA "VIRTUS„ FEMMINILE AL CAMPIONATO DI MESTRE

IL 3 GIUGNO SAGGIO DIMOSTRATIVO

Il giorno 25 Aprile u.s., alla presenza di un folto pubblico, si è svolto a Mestre il Campionato Naz. a Squadre Allievi al quale la Virtus et Labor si è presentata con una squadra, composta dalle ginnaste Motta Olga - Telga Giovanna - Fogliazza Delfina - Recagni Franca - Bandirali Maria - Mascherpa Donata Miracoli Antonella - Beltramini Angela e Goglio Silvia, diretta dall'istruttrice Sig.ra Liliana Scaricabarozzi.

La nostra partecipazione al Campionato era senza mire di conquista, nè di risultati tecnici di rilievo, ma soprattutto per far acquisire alle nostre giovani leve quella esperienza che serve a fare poi di loro delle buone ginnaste, con quel rendimento costante che è particolarmente necessario per raggiungere buoni risultati.

La compagine melegnanese si è classificata trentesima su 52 squadre provenienti da molte città di Italia.

La vittoria meritata ha arriso alla squadra dell'EREDE di Parabiago, seguita a pochi decimi dalle squadre della Pro Lissone di Lissone e dalla S.G.E.A. M. di Milano. Quindi pieno successo delle squadre della Lombardia.

Ginnaste della « Virtus et Labor » alle parallele asimmetriche al Campionato Nazionale di Squadra di Mestre

A conclusione del II anno di Reclutamento giovanile per l'avviamento alla ginnastica, la *Virtus et Labor* terrà la sera del 3 giugno p.v., presso il Campo Sportivo del Centro Giovanile, con inizio alle ore 21, un saggio dimostrativo del grado di preparazione raggiunto dai propri Allievi ed Allieve.

La manifestazione ha lo scopo, oltre a far conoscere il lavoro svolto durante il Corso, di dimostrare la necessità e l'importanza della pratica sportiva per i giovani, quale forma di sviluppo razionale del fisico.

Al termine della dimostrazione verrà consegnato a tutti gli Allievi un diploma di attestato di merito.

IL MELEGNANESE
Periodico quindicinale di informazione
Direttore responsabile
GIAN LUIGI SALA
Registrazione N. 67
Decreto 12-2-1968 del Tribunale di Lodi
Redazione e Amministrazione: Melegnano
Via degli Abeti, 32
Tel. 980.234

Pubblicità GRICOL
Telefoni 98.06.24 - 98 00.13

Tipografia FABBIANI
Melegnano

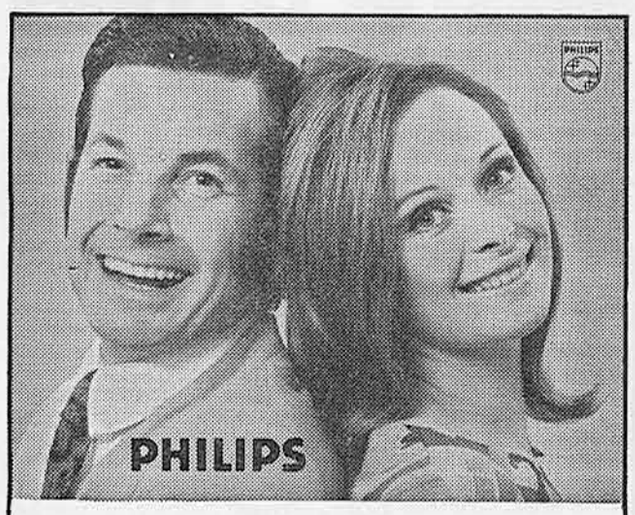
NUOVI CAMPI DA GIOCO INAUGURATI al Centro Scout

Con le gare di Pallavolo, svoltesi domenica 9 maggio, si è inaugurato l'impianto sportivo esterno del Centro Scout Melegnanese, comprendente 2 campi di pallavolo e uno di pallacanestro.

I partecipanti sono stati 33. Nella gara femminile, la squadra composta da: Ravazzini Giovanna, Bettinelli Mariella, Garioni Maria, Pelosi Silvia, Bedoni Francesca, Cappelletti Cinzia - Riserve: De Giorgi Chiara, Cremascoli Roselda, Boiocchi Gabriella, Bigiogero Sonia - ha totalizzato 35 punti contro 27 con 2 partite vinte contro 1.

Nella gara maschile, più combattuta, la squadra composta da: Fabris Antonino, Corsini Flavio, Castellini Antonio, Tansini Guido, Morelli Marco, Postini Massimo - Riserve: Pizzocri Elvio, Bruschi Attilio, Grassani Flavio - ha totalizzato 30 punti contro 14 con 2 partite vinte contro zero.

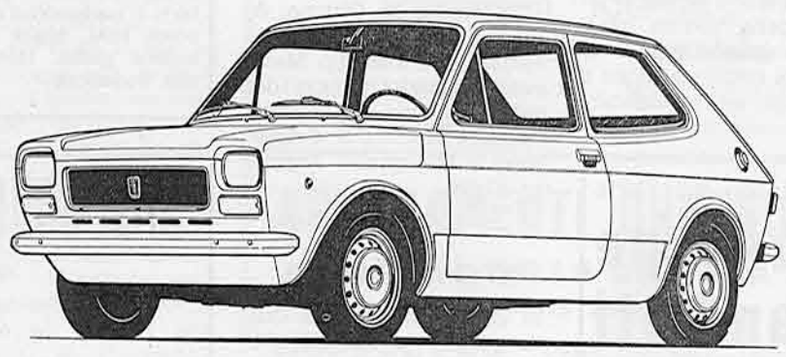
Allenatori ed arbitri: Francesco Radice - Marco De Giorgi.



RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO
GIANNI BEDONI - ELETTRODOMESTICI
MELEGNANO - Via Roma, 24 - Tel. 980.595

Isa Mode
ABBIGLIAMENTO DI CLASSE
Vasto assortimento per la sposa
Maglieria - Biancheria per uomo donna, bambino - cravatte guanti
MELEGNANO
Via G. Dezza, 7 - Tel. 980.381

Officina di Fabbri
F.lli RECAGNI
di Giuseppe Recagni
MELEGNANO
Via S. Pietro, 4
Telefono 980.154

INVITO ALLA PROVA DELLA FIAT 127

F.LLI MASSIRONI
MELEGNANO - VIA V. VENETO - TELEFONO 980.073 - 981.320